

Sposito lascia Fininvest ed entra nel private equity

MILANO ■ Entro la prossima primavera, Claudio Sposito lascerà la **Fininvest** per guidare un nuovo fondo di private equity. Fonti ufficiali del gruppo Berlusconi hanno risposto con un «no comment» alle indiscrezioni del Financial Times, ma in ambienti finanziari milanesi l'ipotesi viene data per certa anche se restano da definire i tempi. Dopo quattro anni alla guida di Fininvest, di cui è stato amministratore delegato da fine '98 dopo essere subentrato a Ubaldo Livolsi, Sposito ha deciso di rimettersi in gioco. Ex banchiere di Morgan Stanley, dove tra l'altro seguì con successo la quotazione in Borsa di Mediaset, Sposito ha gestito la transizione del gruppo del Biscione cedendo praticamente tutti gli asset non più strategici: da Edilnord a Pagine Utili, da Holding dei Giochi alla partecipazione in Olivetti. Lascia una holding che, ormai, è una pura cassaforte in cui vengono custodite le partecipazioni di maggioranza di Mediaset e Mondadori e quella

di riferimento in Mediolanum (di cui è consocia di Ennio Doris). Solo due le società operative rimaste al 100% sotto Fininvest: Medusa, che in prospettiva potrebbe confluire in Mediaset, e il Milan.

Per la holding si profila dunque un ruolo da puro azionista di controllo, di finanziaria che coordina le strategie generali e incassa i dividendi. Ruolo che potrebbe anche non richiedere l'innesto dall'esterno di un manager in sostituzione di Sposito, con trasferimento delle deleghe alla vicepresidente Marina Berlusconi, che rappresenta direttamente la famiglia nel board della finanziaria.

Per Sposito si profila un rientro nel settore dell'm&a, anche se più orientato sul versante del private equity che dell'investment banking. L'ex banchiere sarebbe impegnato alla ricerca di un pool di finanziatori del nuovo fondo tra fondazioni, banche, assicurazioni e gruppi industriali privati.

R.FI.